



CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 del Registro DATA: 25 feb. 2014	OGGETTO: Chiarimenti in merito ai recenti fatti legati alla gestione del servizio cimiteriale.
--	---

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **VENTICINQUE** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore 19:00, nel Palazzo di Città, si è riunito il Consiglio Comunale in **seduta straordinaria ed urgente** per trattare l'argomento posto all'**ordine del giorno** di cui alla determinazione del Presidente del Consiglio comunale n.**193/Pres. del 24 febbraio 2014**, ritualmente notificata a tutti i Consiglieri Comunali.

Consiglieri assegnati al Comune n° 30
Consiglieri in carica n° 30

All'appello nominale risulta quanto segue:

N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	DI STEFANO GIACINTO	X		16	VELLA DANIELE	X	
2	AIELLO PIETRO	X		17	BARTOLONE ANGELO	X	
3	D'AMATO MICHELE		X	18	GURRADO FRANCESCO		X
4	DI STEFANO DOMENICO		X	19	PRESTIGIACOMO ANTONIO		X
4	GIAMMANCO ROSARIO	X		20	TORNATORE EMANUELE		X
6	LA CORTE ANTONINO		X	21	D'AGATI GAETANO	X	
7	MINEO MASSIMO	X		22	CHIELLO ANTONIO	X	
8	AMOROSO PAOLO	X		23	DI QUARTO PIETRO		X
9	LO GALBO MAURIZIO		X	24	PASSARELLO ANTONIO	X	
10	SCADUTO ANTONINO	X		25	PULEO ANGELO		X
11	PRESTIGIACOMO DOMENICO	X		26	SCIORTINO MARCO	X	
12	MAGGIORE ANTONINO		X	27	PAGANO PIETRO	X	
13	MAGGIORE FILIPPO	X		28	ARENA ANTONINO	X	
14	VIGILIA CATERINA	X		29	RASPANTI GIACOMO	X	
15	LO CASCIO MARIA GRAZIA	X		30	AMARI GIOVANNI		X

Consiglieri presenti n. 19

Consiglieri assenti n. 11

- Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza Vigilia Caterina.
- La seduta è PUBBLICA



CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

Verbale della seduta

Seduta Straordinaria ed urgente del Consiglio comunale;

-Adunanza Pubblica;

-Partecipa il Vice Segretario generale del Comune, dott. Costantino Di Salvo e il Segretario generale dott.ssa D.ca Ficano;

-Sono presenti per l'Amministrazione: il Sindaco e gli assessori D'Agati, Mineo, Scaduto, Sciacchitano e Testa.

-E' presente, altresì, il presidente della Circoscrizione di Aspra Atanasio Matera.

-Si dà atto del numero dei presenti per cui si dichiara valida la seduta ai sensi dell' ex art. 49 dell' O.R.E.LL. approvato con legge regionale n. 16/63;

Il Presidente passa al 2° punto iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta e ricorda al consesso consiliare che parecchie volte il Consiglio Comunale è stato convocato in sessione straordinaria ed urgente, anche per argomenti di spessore quali ad esempio il problema dei rifiuti, degli aumenti delle tasse ma mai avrebbe immaginato di dover convocare un Consiglio per un problema che ha turbato le coscienze dei bagheresi.

I bagheresi hanno appreso queste notizie dagli organi di stampa e ritiene che, per il patto che il Consiglio comunale ha fatto con i cittadini, non si possa interrompere un rapporto per continuare il quale è necessario fare chiarezza.

Quindi dà la parola al Sindaco cui chiede di intervenire in ordine ai fatti che hanno visto assurgere la Città alle cronache nere nazionali.

Il Presidente desidera, altresì, informare che l'istituzione di una commissione d'inchiesta è andata a buon fine giacché tutte le forze politiche hanno convenuto di attribuire questo compito alla III commissione consiliare che aveva già iniziato un lavoro di approfondimento riguardo al cimitero e che ringrazia.

Conclude citando il Foscolo che nei Sepolcri sosteneva che chi non conserva il culto dei morti non può sopravvivere, indi passa la parola al Sindaco.

Entra il consigliere Lo Galbo Maurizio (presenti venti) ore 19.10.

Il Sindaco afferma che nessuno nella seduta odierna avrebbe mai voluto affrontare un argomento così grave, come quello riguardante i fatti avvenuti al Cimitero comunale, che ledono l'immagine di un'intera comunità, gettando un'ombra sull'amministrazione comunale e sottolinea, comunque, la propria serenità e quella di tutta la giunta rispetto alla vicenda, una serenità che deriva dalla consapevolezza di avere fatto il proprio dovere e di avere sempre agito nel rispetto delle regole e della legalità.

Si dichiara, comunque, pronto a prendersi il carico delle proprie responsabilità politiche, laddove altri, se accertati, risponderanno di illeciti amministrativi o penali, dando conto alla magistratura ed alla cittadinanza delle proprie colpe.

Continua affermando che la vicenda del Cimitero ha inizio con le notizie diramate dal quotidiano on-line Bagheria news, riguardanti le dichiarazioni di un concittadino, vittima di un attentato incendiario, che faceva riferimento a sua volta a quelle di un pentito, che aveva affermato che la mafia aveva il controllo del Cimitero comunale di Bagheria,

In esito a questi avvenimenti afferma di avere subito convocato il dirigente dei lavori pubblici per effettuare una rotazione del personale, a cui pochi giorni dopo era seguito l'accesso al cimitero comunale dei carabinieri, il cui comunicato, afferma, risulta molto pesante e mette in luce comportamenti e procedimenti impropri nella gestione di loculi e salme.

Riferisce che la rotazione del personale cimiteriale, effettuata prima ancora dell'accesso dei carabinieri, che provvedeva alla sostituzione sia del responsabile, che del personale di categoria A, prevista per il 1 Marzo 2014 ha poi avuto un'esecutività immediata, in via precauzionale, vista la gravità della situazione.

Aggiunge che, successivamente, è stato fatto un ordine di servizio per sopperire alla figura del seppellitore, e nelle more di un avviso che verrà fatto per reclutare il personale di categoria A, su base volontaria, si è imposta immediatamente una turnazione del personale di categoria A, comprendente cinque unità, per venire incontro, in via provvisoria, alle immediate necessità.

Sottolinea che in base alle prime verifiche effettuate, risulta, a suo avviso, un'esagerazione la notizia diffusa dalla stampa locale sui presunti roghi di cadaveri e salme, per fare spazio nei loculi, cosa, che, a suo avviso, non ritiene, sia potuta accadere.

Entrano in aula i consiglieri D'Amato e La Corte (Presenti ventitrè) ore 19,28

Ritiene che uno dei problemi fondamentali del Cimitero comunale, sia quello della disponibilità dei loculi, e a tale proposito precisa che già il piano regolatore del 2002 non prevedeva un ampliamento del cimitero, cosa che era poi stata fatta nel 2005, attraverso un bando che programmava un ampliamento dell'area cimiteriale, progetto appaltato nel 2007 anche attraverso una variante urbanistica, che otteneva i pareri favorevoli nel 2010.

Nel 2012 avveniva però la bocciatura del piano regolatore, con le varianti che ad esso si riferivano, il che faceva venire meno l'opportunità di uno sviluppo adeguato del cimitero e di una programmata individuazione dei loculi necessari all'incremento della popolazione.

Riferisce, altresì, che nel 2013 veniva poi approvato dal commissario ad acta il nuovo piano regolatore, il quale però non risultando coerente con questa variante ma presentando riguardo questa, delle discrasie, deve essere valutato nuovamente dall'ufficio competente.

Entra in aula il consigliere Puleo. (Presenti ventiquattro) ore 19,30

L'amministrazione da parte sua, ha interpellato i vari organi competenti, per capire se quei pareri che erano stati esitati in merito a quella variante di ampliamento dell'area cimiteriale, attraverso un progetto che risulta in realtà molto simile a quello del nuovo piano regolatore, possono avere corso, limitatamente al progetto di ampliamento dei loculi, che è il vero problema urgente da risolvere.

Precisa che il numero dei decessi è di circa 450 unità all'anno, decessi ai quali fino ad ora si è fatto fronte attraverso le estumulazioni delle salme che hanno compiuto i 40 anni. L'ultimo regolamento dava infatti facoltà al dirigente ai lavori pubblici di emettere un'ordinanza attraverso la quale al compimento del quarantesimo anno si procedeva all'estumulazione delle salme. Dei 450 decessi all'anno, circa 150 confluiscono nelle cappelle gentilizie, per cui rimane una disponibilità di circa 270 loculi l'anno. Riferisce che già nel 2012, il responsabile del servizio aveva sollevato il problema della indisponibilità di loculi già a partire dall'anno 2013.

Entra il segretario comunale dott.ssa Domenica Ficano.

Proprio per tali ragioni si era cercato già a partire da quest'anno di portare avanti un progetto che recuperasse una porzione dell'area cimiteriale, che era nella disponibilità della Confraternita del SS. Sacramento comprendente circa 935 loculi, e che versava in una condizione di totale abbandono e degrado. Si trattava pertanto di recuperare una zona già esistente, che fra l'altro costituiva nocumento per la pubblica incolumità, restituendo ad essa decoro, attraverso le norme più corrette, rispettando quindi le regole la titolarità e le norme.

Questo percorso era stato iniziato approvando uno schema di convenzione, stipulato nel Febbraio del 2013, progetto che, sottolinea, è ancora in attesa di approvazione alla Soprintendenza.

Riferisce anche, di essersi recato, la settimana scorsa, all'Assessorato Territorio ed Ambiente, per chiedere l'autorizzazione a realizzare una porzione di loculi all'interno dell'area

cimiteriale, già esistente, in modo da realizzare quei 150, 200 loculi che dessero la disponibilità necessaria, consentendo un altro anno di agibilità.

L'interlocuzione con la Soprintendenza ha avuto come risultanza il divieto comunque ad abbattere i pini esistenti in quell'area, considerati secolari, cosa che l'amministrazione non condivide e per la quale sta cercando di convincere la soprintendenza a rivedere la sua posizione e a permettere la realizzazione dei loculi.

Riferisce, inoltre, di avere presentato il 5 Dicembre 2012 all'esame del Consiglio comunale una proposta di modifica del regolamento cimiteriale, per abbassare il limite consentito dalla legge per le estumulazioni da 40 a 35 anni, per recuperare circa 200 loculi all'anno, nell'ottica sempre di recuperare aree cimiteriali già esistenti, modifica che, purtroppo, sottolinea, giace ancora in consiglio comunale senza avere avuto esito.

Aggiunge inoltre che è stato rescisso il contratto con la ditta delle lampade votive, compito che sarà svolto tramite lo stesso personale comunale, il che implicherà un risparmio notevole per le casse comunali, di circa diecimila euro l'anno.

Concludendo, ribadisce la propria serenità in merito alla vicenda del cimitero comunale e dichiara la disponibilità a prendersi le proprie responsabilità, in esito alle acquisizioni e conclusioni della magistratura, sottolineando, però altresì, che in merito alla questione dei loculi, non ha rintracciato, dal 2011 ad ora, alcun ordine del giorno che riguardasse presunti comportamenti impropri nell'individuazione dei loculi cimiteriali, da parte di alcuno dei consiglieri comunali, anche se il problema dell'insufficienza dei loculi era ravvisabile già a partire dal 2005.

Il Presidente polemizza in merito all'ultima affermazione fatta dal sindaco, riguardante la mancanza di ordini del giorno presentati dai consiglieri comunali, sui presunti comportamenti impropri nell'individuazione dei loculi cimiteriali, perché ritiene che una cosa sia essere a conoscenza dell'insufficienza loculi, un'altra è essere a conoscenza di eventuali comportamenti impropri nella gestione degli stessi.

Cons.Vella sottolinea il valore e l'importanza, in ogni famiglia, di un accadimento come quello della morte di un proprio congiunto, al di là del proprio credo o religione professata e dell'importanza inestimabile del culto dei morti e della tomba, quale luogo delegato alla persistenza del legame affettivo con i propri cari, luogo della memoria della famiglia, luogo che contiene in sé valori civili e patriottici, e quindi luogo di culto e di rispetto.

Entra in aula il consigliere Di Quarto. (Presenti venticinque) ore 19,53

Di fronte ai recenti accadimenti, che hanno sconvolto l'opinione pubblica locale ed i cittadini tutti, provocando sgomento e costernazione per la violazione di un luogo, ritenuto da sempre sacro e le traumatiche notizie, diffuse su tutti i notiziari locali, di atti esecrabili in violazione di salme e cadaveri e di possibili infiltrazioni mafiose sulla gestione delle aree cimiteriali e nelle individuazioni dei loculi, ritiene che, a suo avviso, la reazione dell'amministrazione sia stata in realtà molto blanda e debole, quasi inesistente e che ciò sia inammissibile ed inaccettabile da parte di tutta la cittadinanza bagherese.

Ritiene che la città di Bagheria meriti rispetto, meriti una politica che sia capace di governare, che sappia dare delle risposte concrete ai cittadini, e che sappia garantire ad ogni famiglia la prosecuzione del culto dei defunti,

Pensa che, riguardo i recenti accadimenti, non vi sia stata da parte dell'amministrazione una riflessione più profonda e che sia mancata la volontà di affrontare in maniera integrale la questione, *superando* divisioni e conflitti con il consiglio comunale, *che non portano niente di costruttivo e di realmente incisivo per la risoluzione del problema.*

Ritiene che sia arrivato il momento della trasparenza, della chiarezza e dell'assunzione di responsabilità politiche e che non si possano rintracciare giustificazioni alcune, riguardo i fatti esecrabili avvenuti, nella mancanza di loculi o nel mancato ampliamento del cimitero comunale. Ciò di cui si ha realmente bisogno al momento è un'affermazione di assoluta estraneità da parte dell'amministrazione comunale alle infiltrazioni mafiose, ad una gestione illecita e connivente con la criminalità organizzata, Ci si è interrogati a tale proposito, sull'utilità della convenzione stipulata con la Confraternita del SS. Sacramento, la cui delibera, si è appreso, è stata oggetto di sequestro da parte della procura antimafia.

Al cospetto di tutto ciò è necessaria chiarezza e trasparenza e degli atti forti che non siano solo quelli della rotazione del personale, perché la politica, nel suo valore più alto, deve

avere la funzione di anticipare, riassumere quanto accaduto e prevedere gli atti risolutivi, anche attraverso scelte coraggiose capaci di caratterizzare il futuro di un'intera comunità.

Proprio per quanto detto, afferma che, il gruppo P.D. ha deciso di chiedere le dimissioni del sindaco, per la trascuratezza la superficialità e l'inadeguatezza con la quale è stata trattata l'intera vicenda e di presentare altrimenti una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Allega il suo intervento dopo averne dato lettura **(all.1)**.

Cons.Lo Galbo dice che non avrebbe voluto intervenire, ma che ha deciso di farlo dopo avere ascoltato l'intervento del sindaco. Dichiara che i fatti accaduti sono incresciosi e gravissimi ed il sindaco non dovrebbe sentirsi così sereno, visto che lui rappresenta il primo cittadino e avrebbe dovuto prevedere e programmare determinati avvenimenti. Adesso non può permettersi, a suo avviso, di parlare di mancate interrogazioni sull'argomento cimitero, sapendo bene che le stesse vengono trattate con tempi lunghissimi, divenendo pertanto anacronistiche né può trincerarsi dietro la rotazione del personale, avvenuta solo a fatti compiuti.

Chiede pertanto a nome del suo partito un atto di responsabilità da parte del sindaco, invitandolo a dimettersi, perché se si è certi di una sua rettitudine morale, lo si è anche, allo stesso tempo, di una sua inadeguatezza politica ed amministrativa.

Esce il consigliere Prestigiacomo D. (Presenti 24) ore 20,09

Aggiunge che in caso contrario, qualora il sindaco non farà un passo indietro, sarà costretto insieme al suo partito ed a quanti condivideranno tale scelta a firmare una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Escono i consiglieri Di Stefano e Di Quarto (Presenti 22) ore 20,11

Il Presidente dopo aver sospeso i lavori, (ore 20,14) causa gli schiamazzi del pubblico, li riprende alle ore 20,15.

Cons. Di Stefano Giacinto ritiene che l'intervento del Sindaco in merito all'argomento cimitero sia stato inefficace e poco argomentato, laddove, invece, come ha ben detto, a suo avviso, il consigliere Vella, sia invece necessaria, anzi indispensabile, una riflessione profonda ed accurata. Il degrado della città è ormai sotto gli occhi di tutti e purtroppo Bagheria, la bella e nota città delle ville, appare ormai quale una nave senza timoniere.

Per riprendere la rotta e riprendere il cammino sono necessarie scelte coraggiose rigorose e chiare. Le giustificazioni offerte dal Sindaco sui rimedi e provvedimenti a posteriori, quali la rotazione del personale, appaiono argomentazioni inefficaci e mediocri, nonché menzognere, perché applicate in maniera strumentale e senza alcun rispetto degli impiegati.

Fa riferimento al trasferimento dal cimitero dell'impiegato Paolo Aiello, nella scorsa legislatura, impiegato, che era stato poi riportato al suo posto, non appena il sindaco Lo Meo si era insediato, perché suo uomo di fiducia. Allora, dice, di avere più volte sottolineato in consiglio, il fatto che al cimitero avvenivano fatti strani, anche se non poteva di certo immaginare tutto ciò, ma la sua voce era rimasta inascoltata.

In questa sede il Sindaco ha però smentito tutto questo, negando che il problema cimitero fosse stato sollevato già da tempo da parte di taluni consiglieri.

Afferma che il sindaco abbia ormai perso ogni forma di credibilità e che miri solo ad auto-referenzarsi, piuttosto che pensare al bene comune.

Considera del tutto infondate le sue dichiarazioni, rispetto alla mancanza di ordini del giorno, riguardanti il cimitero comunale, dal 2011 ad oggi e cita a tale proposito un'interrogazione presentata ad ottobre del 2012.

Ribadisce con forte veemenza il fatto che il Sindaco disconosca sempre i fatti e sia sempre in ritardo nel trovarne le adeguate soluzioni e paradossalmente non sarebbe venuto a conoscenza della questione cimitero, se non avesse ascoltato le notizie diffuse dal notiziario locale bagherianews.

Entra in aula il consigliere Lo Galbo. (Presenti ventisei) ore 20,11

Sottolinea, riguardo le argomentazioni del Sindaco sulla vicenda del piano regolatore, che questo era già stato caducato nel 2012, ma da quel momento in poi, niente è stato fatto per ovviare al problema e per rivedere l'emergenza della variante urbanistica, che sola, poteva permettere l'ampliamento dell'area cimiteriale.

Aggiunge che, sulla stessa vicenda cimitero, il Sindaco era stato messo in guardia sia dall'ex sindaco, sia da lui stesso, che da altri consiglieri, ma aveva sempre trascurato la gravità della vicenda, per cui non può avere alcuna giustificazione.

Entra in aula il consigliere Maggiore A (Presenti ventisette) ore 20,23

Chiede le dimissioni immediate del sindaco e qualora egli non voglia presentarle chiede ai consiglieri tutti, di firmare quella mozione di sfiducia che già da tempo è stata presentata da sette consiglieri e che dovrebbe essere condivisa da tutti al di là dei proclami elettorali.

Si allontana il Presidente e viene sostituito dal cons. Di Stefano G. (Presenti 26) ore 20,35

Cons. Arena sostiene che esistono due aspetti, riguardo la vicenda cimitero, da un lato le dichiarazioni del Sindaco sulla programmazione, pianificazione e risoluzione dei problemi, dall'altro gli accadimenti drammatici, che sono balzati agli onori della cronaca, su tutte le testate giornalistiche ed organi di stampa locale e che hanno travolto un'intera comunità. La linea tra questi due aspetti è così sottile, dice, che si rischia l'errore grossolano, di trattare la vicenda, da un punto di vista tecnico, così come ha appena fatto il Sindaco, in maniera fredda, senza cuore né passione, come un burocrate o un tecnico.

Dichiara che sulla vicenda si sarebbe aspettata maggiore partecipazione e soprattutto un'unità di intenti del sindaco con il consiglio comunale, cosa che non c'è stata affatto.

Si dichiara indignato, per le gravi vicende sia come cittadino che come consigliere, perché ritiene che ancora una volta il Sindaco abbia trattato il problema nella maniera sbagliata, agitando gli animi e cercando di scaricare le colpe sul consiglio comunale.

Entra in aula il consigliere Tornatore (Presenti ventisette) ore 20,36

Pretende il massimo impegno perché si possano individuare le responsabilità politiche, laddove sarà la magistratura ad individuare eventuali responsabilità penali.

Si allontana il cons. Di Stefano G. facente le funzioni di Presidente e sostituisce il cons. il cons. Arena (Presenti ventisei) ore 20,39

Dichiara che non si unirà al coro di coloro che chiedono a gran voce le sue dimissioni, perché ritiene che sarà lui stesso a trarne le dovute conseguenze e a prendere la decisione più consona ed opportuna alla situazione.

Esce Amari (Presenti venticinque) ore 20,40

Cons Lo Cascio si dichiara d'accordo su quanto espresso dai consiglieri che lo hanno preceduto, in merito alla leggerezza e mancanza di profondità, con le quali è stata trattata dal sindaco la vicenda riguardante il cimitero comunale.

Dichiara che oggi si è richiesto che l'amministrazione venisse a relazionare sulla vicenda con dovizia di particolari e con un'analisi accurata, per avere un quadro generale sui gravi accadimenti, che hanno leso il cittadino di Bagheria nella sua interezza, colpendolo nella qualità di essere umano

Si chiedeva, oggi, di sapere, riguardo la vicenda del cimitero, se i controlli venivano eseguiti regolarmente, se le famiglie venivano avvertite, se il medico legale era presente durante le estumulazioni, cosa sapeva l'amministrazione ed i dirigenti su quanto accadeva in quel luogo sacro; nessuna risposta a tutti questi interrogativi, è stata data oggi nell'intervento del sindaco.

D'altra parte, rivolgendosi al sindaco, sostiene che, oggi poco importano i suoi discorsi sul P.R.G. e sulla mancanza di loculi, problemi, che si sarebbero dovuti affrontare prima e si affronteranno in altra sede.

Quello che oggi si chiede è chiarezza e trasparenza su una vicenda che ha sconvolto la coscienza popolare e l'opinione pubblica.

Cons.Tornatore afferma che lo spettacolo offerto dai media locali negli ultimi giorni, riguardo la vicenda del cimitero di Bagheria, è stato impietoso e raccapricciante e non può che suscitare sdegno ed indignazione da parte di tutta la cittadinanza. Ma se il cittadino può esprimere sdegno e costernazione, diverso deve essere l'atteggiamento del consigliere, il quale, proprio per il suo ruolo di rappresentante del popolo, deve trasformare questo sdegno e questa sconco in atto politico e di responsabilità. Non ci si può permettere di fermarsi alla costernazione e non ci si può permettere di essere omissivi o testimoni passivi di tale degrado del territorio.

I gravi fatti accaduti, dice, sono l'emblema della inconsistenza dell'attuale classe dirigente di una città, che, tristemente, non può sentirsi più rappresentata da tanta inettitudine.

La cosa che oggi si sente maggiormente di dover condannare a questa amministrazione, è proprio questa inconsistenza e l'assenza di qualsiasi dialogo ed interlocuzione con il Consiglio comunale e con la città.

Questa mancanza di dialogo, frustrante e per certi versi invalidante, ha decretato la fine di questa legislatura, l'impossibilità di andare avanti. All'indignazione, che presuppone ancora un barlume di speranza, è subentrata la tristezza e la rassegnazione, la coscienza di non avere più niente da offrire alla città.

L'atto d'amore finale verso questa città è a suo avviso, quello innanzitutto di chiederle scusa e quindi di riconoscere la propria sconfitta politica, dimettendosi da questo mandato.

Invita pertanto in maniera accorata il Sindaco a dimettersi e dichiara che, qualora lui non vorrà portare avanti questa scelta, il PD, e spera anche le altre forze politiche, porteranno avanti una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Cons.Aiello ritiene che i fatti accaduti siano molto gravi, perché offendono gravemente la coscienza morale del cittadino bagherese.

Detto ciò, ritiene comunque di non sentirsi in grado di azzardare ipotesi sulla diretta complicità o responsabilità dell'amministrazione sulla vicenda, anche se allo stesso tempo è convinto che chi governa abbia la responsabilità di vigilare e programmare le attività dell'Ente.

La colpa dell'amministrazione è stata proprio quella di non sapere vigilare e di non sapere dialogare ed interloquire con i dipendenti comunali, circa le esigenze e i servizi dei vari uffici.

La gravità della vicenda deriva anche dal fatto che si è parlato di possibili infiltrazioni mafiose nella gestione del cimitero comunale, il che sarebbe effettivamente la ciliegina sulla torta di tutta una serie di inadempienze e mancanze di quest'amministrazione.

Proprio per queste ragioni, si chiede come un'amministrazione così delegittimata, possa più dirimere questioni importanti quali il bilancio e possa risolvere i gravi problemi che affliggono la cittadinanza. Crede che per tutto ciò non esistano più i presupposti e che i tempi non consentano più la prosecuzione di questo mandato elettorale e quindi chiede al Sindaco di dimettersi, per dare la possibilità ad una nuova classe dirigente di amministrare questa città martoriata, in caso contrario invita tutti i consiglieri a firmare la mozione di sfiducia.

Cons. Sciortino dice che l'intervento del Sindaco ha aumentato il suo sconforto, perché questi non ha chiesto scusa alla città, il che era, a suo avviso, un atto dovuto.

La relazione del sindaco, dice, è stata un esasperato atto di accusa nei confronti della stampa locale, della chiesa, di questo consiglio comunale, piuttosto che un assumersi le proprie responsabilità. Ma ciò di cui il paese ha bisogno è un'amministrazione che sappia vigilare, programmare, governare. Per tutte queste ragioni si dichiara pronto a firmare la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco.

Presidente Consiglio Circostrizionale, Matera sottolinea come la vicenda gravissima del cimitero, che definisce "una storia disonesta" abbia avuto una diffusione ed una risonanza mondiale nella stampa e nei media, che ha mortificato questa città.

Così ancora una volta, questa città, vive il dualismo tra bellezza e bruttezza, bene e male. La bellezza delle sue risorse paesaggistiche, monumentali, artistiche, culturali in contrasto con il brutto rappresentato dal degrado e dalla mortificazione di questi stessi tesori.

Oggi era doveroso da parte dell'amministrazione relazionare su tale argomento e diversamente da altri, per questo, non si può prescindere anche da taluni aspetti umani, che coinvolgono direttamente la coscienza umana. L'argomento di oggi non può prescindere da una riflessione profonda sulla morte, un accadimento che coinvolge ogni essere umano attraverso un dolore allorché ci si vede sottrarre fisicamente il proprio congiunto, ma non può annientare e cancellare il suo ricordo. La prosecuzione di questo ricordo e memoria è affidata anche e soprattutto al sepolcro, così come ben ha scritto il Foscolo nei Sepolcri.

Pensare, quindi, che anche una ben minima parte di quanto è stato riferito dagli organi di stampa possa corrispondere al vero non può che provocare una fortissima indignazione in ognuno di noi, rispetto a questi reati gravissimi che sono stati perpetrati ai danni di salme e cadaveri. Ciò che rende, poi, ancora più grave gli accadimenti, è l'accusa infamante di possibili infiltrazioni mafiose nella gestione del cimitero comunale. A questo proposito, ritiene che lo scioglimento del comune di Bagheria per mafia, sarebbe un grave danno per la comunità, perché purtroppo non sempre i commissariamenti, a suo avviso, hanno agito per il bene della comunità ed hanno poi effettivamente risanato l'ente. Dice di avere condiviso il taglio dato dai consiglieri alla discussione, che non hanno fatto oggi un bilancio degli atti compiuti da questa amministrazione, ma hanno voluto piuttosto evidenziare la gravità della vicenda trattata.

Invita pertanto, il Sindaco, proprio traendo spunto dalle profonde riflessioni scaturite dai vari interventi, a trarre le dovute conclusioni per dare la possibilità a questa comunità di ripartire.

Cons. Gurrado ritiene che il Sindaco sia stato nel suo intervento molto superficiale e freddo e abbia trascurato gli aspetti umani.

Se già il percorso amministrativo dell'amministrazione è stato deleterio, la vicenda del cimitero comunale ha calpestato i sentimenti umani, lasciando l'amaro in bocca.

La vicenda è così grave e terribile che non può che provocare indignazione, costernazione, sgomento.

Per queste ragioni, chiede al Sindaco una profonda riflessione e invita a dare la possibilità alla città di ricominciare attraverso una nuova classe dirigente, decidendo di dimettersi. Si dichiara disponibile alla mozione di sfiducia, qualora il sindaco non voglia dimettersi.

Cons. Amari afferma che vi sia poco da aggiungere rispetto a quanto già detto dai consiglieri che lo hanno preceduto. Afferma che rispetto a quanto avvenuto, oggi la città si aspettava un intervento chiaro, lucido e dettagliato sulla vicenda, che ha colpito così fortemente la coscienza collettiva.

Ciò che invece è emerso dal discorso del Sindaco è la mancanza di partecipazione emotiva ed il tentativo maldestro di addossare le colpe dell'accaduto ad altri, o ancora a sminuire la gravità dei fatti, parlando di una presunta enfaticizzazione degli accadimenti da parte dell'opinione pubblica.

Ritiene che questo consiglio comunale sia stato mortificato da questa amministrazione, poco presente in consiglio e del tutto sorda alle sue richieste. Ritiene pertanto indecoroso, da parte sua, addossare le colpe di quest'amministrazione al consiglio comunale ed aggiunge che nonostante sia stato invitato a firmare più volte la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, ritiene che egli stesso debba, con un atto di responsabilità, compiere un passo indietro, riconoscendo i propri errori.

Cons. La Corte dichiara che purtroppo il messaggio che è passato da questa vicenda è che la città di Bagheria non rispetta i suoi morti e questa è una cosa molto grave.

Dichiara che oggi questo consiglio comunale si celebra proprio con l'intento di dare la possibilità a quest'amministrazione di fare una profonda riflessione.

Si sarebbe pertanto aspettato un "mea culpa" generale e delle scuse nei confronti della città da parte del Sindaco e della giunta e di tutti i consiglieri presenti anche nelle passate legislature, il che non è avvenuto.

Le pratiche eseguite nel cimitero comunale non sono, ovviamente, solo recenti, ma sicuramente sono procedimenti consolidati nel corso degli anni e che quindi coinvolgono anche le precedenti amministrazioni.

Ritiene pertanto che, quest'amministrazione, prendendo spunto anche dalle riflessioni emerse oggi in consiglio, possa fare le dovute valutazioni e chiedere scusa alla città, rispondendo ad essa con atti e scelte importanti e coraggiose.

Cons.Di Stefano D. afferma che la città vive un momento tragico a causa dei fatti inquietanti e drammatici, che hanno sconvolto l'opinione pubblica e la coscienza popolare.

L'amministrazione ha il dovere di prendersi il carico delle proprie responsabilità, dopo essere stata fortemente sfiduciata da questa città, dai revisori dei conti, dai consiglieri dell'opposizione ed oggi anche da quelli del suo stesso orientamento politico

Dichiara di essere intervenuto anche per fare il suo "mea culpa" come consigliere comunale, riconoscendo che sicuramente, se tutto ciò è accaduto, nessun consigliere può esimersi dal riconoscersi qualche colpa.

Dal punto di vista politico, dice che è incomprensibile il fatto che un Sindaco che aveva nel suo programma l'ampliamento del cimitero comunale, come elemento sostanziale, e dopo che con un verbale di gara era stata approvata la procedura per una variante, promossa dall'architetto Paolo Mattina, procedura che avviata nel 2007, otteneva l'ultima autorizzazione nel 2011. La variante, però, prevista nel nuovo piano regolatore, incomprensibilmente, non arriva in consiglio comunale per essere approvata. Ritiene che di fronte ad un fatto così grave bisogna essere trasparenti e chiari di fronte alla città tutta.

Entra in aula il consigliere Arena (Presenti venticinque)

Cons. Bartolone dice di avere voluto fortemente questo consiglio comunale, perché la città fosse messa a conoscenza della vicenda riguardante i gravi fatti accaduti al Cimitero comunale. E' compiaciuto della presenza in toto di tutta l'amministrazione e della folta presenza di cittadini.

Afferma che il sindaco è stato infelice nel suo intervento, nel quale si è limitato a scagliare una serie di offese contro il Consiglio comunale, accusandolo di non avere sollevato alcuna problematica, in merito al cimitero comunale. Considera le sue accuse pretestuose, perché con atti scritti, numerose interrogazioni presentate da consiglieri, i può essere provato che il consiglio comunale ha svolto il proprio ruolo fino in fondo.

Si dichiara deluso e sconcertato da questo suo modo di fare ed anche se non vuole puntare il dito sulle responsabilità, vuole però fare delle riflessioni importanti.

I fatti riportati dagli organi di stampa locale sono gravissimi e riportano accuse di vilipendio e occultamento di cadaveri e a questo punto si chiede se i dipendenti rimossi dal loro servizio, operassero di propria volontà o eseguissero dei compiti impartiti da altri.

Non è credibile, infatti, a suo avviso, che questi operassero in completa indipendenza e che l'amministrazione fosse all'oscuro di tutto anche del fatto che non esistesse alcuna ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti speciali costituiti dalle salme.

Accenna anche alla discutibile convenzione stipulata con la Confraternita del SS Sacramento alla mancata trattazione in consiglio, per la sua approvazione, della variante al piano regolatore, che avrebbe permesso l'ampliamento del cimitero comunale.

Si chiede poi come mai le somme incassate dal comune per le estumulazioni non venga impiegata per lavori di risanamento ed ampliamento del cimitero e biasima la scarsa capacità imprenditoriale di questa amministrazione e la sua incapacità a cercare anche soluzioni nuove e coraggiose per dirimere problemi gravi quali quello del cimitero.

Chiede infine le dimissioni del sindaco ed altrimenti chiede ai consiglieri di sottoscrivere e condividere la mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Sindaco dichiara che non corrispondano al vero le accuse, rivoltegli da taluni consiglieri di non avere fatto un intervento sentito e partecipato.

Dice, di avere sottolineato fin dall'inizio la tristezza della vicenda e di sentirne tutto il peso e la gravità per l'onta che ha colpito tutta la città e tutta l'amministrazione, in maniera, sottolinea, inaspettata ed imprevista.

Replica che è pronto ad assumersi le responsabilità politiche ma non altro, perché, dichiara, non aveva mai minimamente sospettato di quanto si dice sia accaduto all'interno del cimitero comunale, che, se accertate, implicano gravi responsabilità penali.

Dice che il dirigente ai lavori pubblici, la dott.ssa Picciurro, si è insediata solo nel marzo del 2013, ereditando una situazione difficile e complicata, di cui fra l'altro non aveva mai avuto esperienza, per cui ritiene che a suo avviso, possa starci il fatto che possa essergli sfuggito, a

livello gestionale qualche situazione. Afferma di essere stato sempre pronto a denunciare qualsiasi atto illecito ed invita tutti i consiglieri a fare altrettanto, qualora ne siano a conoscenza, sottolineando con forza di non avere a tale proposito niente da nascondere.

Dice che dopo l'imprevista vicenda, l'amministrazione si è subito attivata per avere contezza dei fatti, cercando di riorganizzare il personale ed individuando delle procedure per la gestione dei loculi, che sopperissero alle emergenti difficoltà, attraverso il recupero di corpi fatiscenti all'interno dell'area cimiteriale.

Lo scopo della convenzione stipulata con la congregazione del SS Sacramento era proprio quello di recuperare suolo pubblico all'interno del cimitero comunale, migliorando anche il decoro urbanistico di una zona, che costituiva anche nocumento per la pubblica incolumità, recuperando altresì loculi che potessero sopperire alla situazione di grave emergenza.

Conclude ribadendo la sua serenità sulla vicenda, dichiarandosi pronto ad assumersi le responsabilità politiche, laddove altri, ripete, si assumeranno, se accertate, responsabilità penali.

Cons.La Corte riporta quanto espresso e deciso in una seduta con i capigruppo, di inserire un ordine aggiuntivo che avesse ad oggetto l'inserimento della variante, riguardante l'ampliamento del cimitero, all'interno del piano regolatore.

Il Presidente sospende la seduta dalle ore 23,23 alle 23,33.

Alla ripresa dei lavori, dichiara che la capogruppo ha deciso di demandare tale approfondimento alla terza commissione consiliare che è preposta allo studio di atti legati all'urbanistica, oltre che ai lavori pubblici, prima di concludere i lavori, dà la parola al Sindaco, per rispondere all'invito, rivoltagli da più consiglieri, di dimettersi

Sindaco dice di non avere alcuna intenzione di dimettersi, dichiarando la sua serenità che deriva dalla consapevolezza di avere sempre operato bene.

Alle 23,40,si chiudono i lavori consiliari.

PER QUANTO RIGUARDA GLI INTERVENTI INTEGRALI RICHIESTI DURANTE LA SEDUTA SI ALLEGA ALLA PRESENTE COPIA DELLA REGISTRAZIONE

Il Consigliere Anziano

Il Presidente

Il Segretario Comunale

f.to *Giacinto Di Stefano*

f.to *Caterina Vigilia*

f.to *.Domenica Ficano*

PUBBLICAZIONE DELIBERAZIONE

Copia della presente deliberazione verrà pubblicata in data _____, ai sensi dell'art. n.32, comma 1, della Legge n.69/2009 nel sito internet del Comune: www.comune.bagheria.pa.it - sez. Albo Pretorio on line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. n.124, comma 2, del decreto legislativo 267/2000.

Bagheria li, _____

Il Segretario Generale

f.to _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è stata pubblicata nel sito internet del Comune di Bagheria: www.comune.bagheria.pa.it - sez. Albo Pretorio on line per quindici giorni consecutivi: dal _____ al _____

L'incaricato
f.to _____

Il Segretario Generale
f.to _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.

Bagheria li, _____

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Generale
